

Anno 6° n° 3

31

1973

QUINTANO 18 ANNI DI VITA JOURNALISTICA

MEZZOJUSO

QUINTANO 18 ANNI DI VITA JOURNALISTICA

DELLA BRIGNA



MEZZOJUSO - Veduta dalla Brigna

Una nuova pubblicazione sul nostro paese:

**LA POPOLAZIONE DELLA TERRA DI MEZZOJUSO
nei secoli XVI, XVII e XVIII**

176 pagine con illustrazioni fuori testo, tavole riassuntive e grafici - L. 2.500



Altre pubblicazioni dello stesso autore:

IL MASTRO DI CAMPO

55 pagine con 6 illustrazioni fuori testo e 6 nel testo

Rilegato in similtela e oro L. 1.200



CANTI, GIOCHI E LEGGENDE IN MEZZOJUSO

100 pagine L. 1.200



**MEZZOJUSO
NEL RICORDO DELLE VESTIGIA ANTICHE**

215 pagine con 22 illustrazioni fuori testo e 5 nel testo L. 2.500



MANZIL YÛSUF

88 pagine con illustrazioni e riproduzioni dei più importanti documenti fuori testo
L. 1.200



In vendita presso la Libreria Editrice TUMMINELLI, Via Cavour, 116 - 90133 PALERMO - e le altre principali librerie della città; in Mezzojuso presso la vendita di giornali TAVOLACCI.

Possono essere richieste alla Libreria Editrice Tumminelli mediante versamento dell'importo sul conto corrente postale 7-4630 intestato alla stessa libreria, che le spedisce senza aggravio di spesa.

" Eco della Brigna "

-I-

Editor e Redattore: Sec. Francesco Verecondia
Direttore Responsabile: Avv. Mario D'Acquisto
Inscritto nel Registro Giorn. e Per. del Tribunale di Palermo
al n. 4 il 29 Maggio 1968. Anno VI n. 3 MAGGIO

SALUTO AGLI EMIGRANTI

Con la presa di possesso della carica di Segretario Comunale, ho avuto il privilegio di diventare membro della nobile collettività di Mezzojuso, cittadina che è punto di incontro e sintesi felice di due antiche e gloriose civiltà: quella greca e quella latina.

Dopo i rituali e imprescindibili adempimenti burocratici, posso finalmente cogliere l'occasione, molto gradita, di rivolgere un caldo saluto ai miei nuovi concittadini.

Voglio però dedicare le primizie dei miei sentimenti di affetto a tutti gli emigranti che sono la parte più cara e più preziosa della comunità paesana: la parte più cara perchè i figli lontani sono sempre quelli più presenti in noi spiritualmente; la parte più preziosa perchè gli emigranti con i loro sacrifici, con i loro risparmi, con le loro rimesse, contribuiscono ad alleviare, in maniera notevole, i bisogni di chi rimane nella Terra natia.

E' notorio che l'emigrazione è un fenomeno, anzi una piaga sociale molto dolorosa. La nostra Sicilia non può sfamare tutte le bocche che chiedono pane; non può utilizzare le braccia di tutti quelli che chiedono lavoro. Se tutti restassero attaccati alla nostra Terra, molti soffrirebbero per fame o per inerzia.

Perciò i più bisognosi, quelli che il bisogno rende coraggiosi, lasciano gli affetti più cari, spesso le mogli ed i teneri figlioletti e partono con una valigia carichi di speranza.

Quasi tutti all'estero trovano lavoro e si innestano, con il diritto che deriva dall'onestà e dalle volontà, degnamente nella società che li ospita.

E tornano, dopo lunghi anni colmi di innumerevoli sacrifici, agiati o addirittura ricchi, per bene alimentare le speranze delle nuove generazioni costrette a partire. Si è formata così e continua a sciogliersi una catena del benessere le cui maglie sono intrecciate da gente povera che va e gente benestante che ritorna. Perchè, è certo, quasi tutti gli emigranti ritornano; se non per restare, almeno per rivedere i luoghi e le persone di famiglia, per rendere partecipi i paesani della loro gioia, del loro benessere. Natale, Pasqua, la festa del Patrono, sono delle date fisse negli appuntamenti col paese ai quali gli emigranti non vengono meno.

In queste ricorrenze il paese si trasforma in una sagra festosa brulicante di svariati idiomati, a cui fa da cornice rumorosa lo scoppiettio dei motori delle fuoriserie con targhe straniere.

Gli emigranti ai quali io dedico di cuore questi miei sentimenti ed un particolarissimo saluto sempre beneaugurale, costituiscono altresì un grosso patrimonio spirituale delle comunità.

Essi, infatti, sparpagliati come massa nelle diverse città del globo, si ritrovano però nei vari punti di naturale convergenza territoriale e si riuniscono in gruppi etnici bene affiatati erigendosi perimenti a custodi brillanti ed attivi delle più genuine e schiette tradizioni della Terra di origine.

Nascono, vivono e progrediscono perciò tante piccole Mezzojuso, tante piccole altre cittadine che sono l'orgoglio ed il vento della comunità locale.

Ed è proprio per queste considerazioni che mi permetto a nome della comunità locale e mio particolare di esprimere a tutti gli emigranti il ringraziamento vivo e commosso della cittadinanza intera; il ringraziamento, il saluto e l'omaggio a questi degni rappresentanti di Mezzojuso, che sono, giova ripeterlo, la parte più preziosa e più vicina al cuore di tutti.

Io sono ancora nuovo del luogo, però ho una certezza: quando anch'io conoscerò a fondo uomini e cose di Mezzojuso e sfoglierò, a causa del mio lavoro, i vecchi ed impolverati registri anagrafici, accanto al nome di ogni emigrante, potrò scrivere idealmente una storia esemplare di sacrificio, di dignità e di progresso volto a rinsaldare le migliori e più solide fortune di questa stupenda cittadina.

Giuseppe Seminara

Segretario Comunale di Mezzojuso

=====

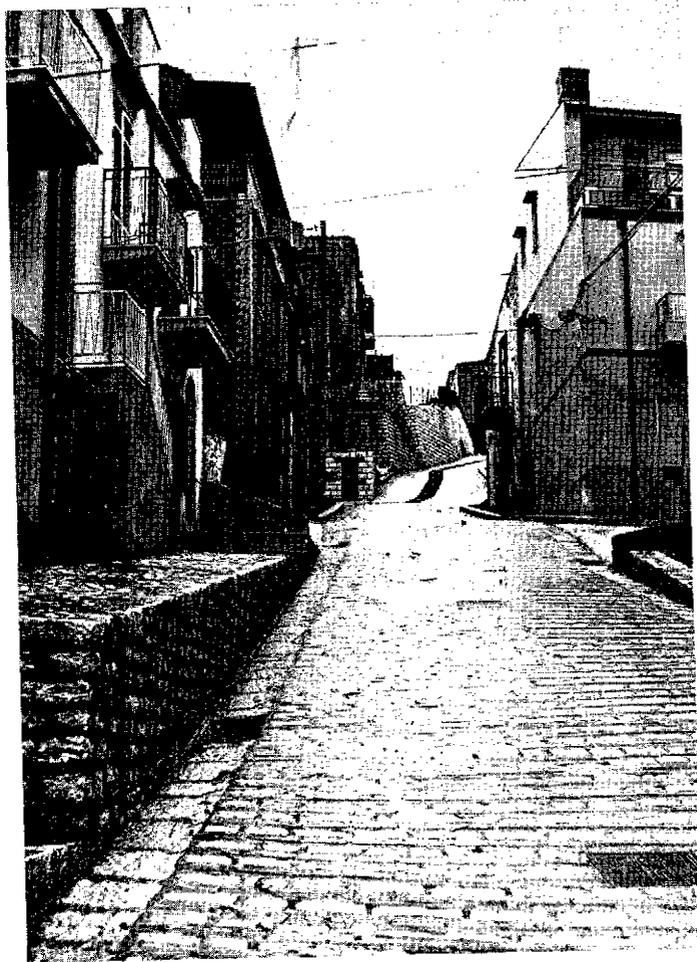
VOLERSI BENE

Volersi bene..si, volersi bene,
amico, è dolce; pure è triste un poco.
La cenere riscalda come il fuoco;
ma il fuoco è rosso ed è grigia la cenere.

E' pensare al tramonto sull'aurora,
è dirsi Lei dopo aver detto tu.....
Volersi bene...Amico mio, talora
volersi bene è non amarsi più.

Libera

=====



MEZZOJUSO
VIA ROMA
dopo i lavori
di restauro

CRONACA: 27 Febbraio, Merzo, Aprile:

FEBBRAIO:

-27 Vengono appesi i manifesti nei vari locali pubblici in occasione della prossima manifestazione del "Mastro di campo".

Oggi, in serata, nevica fortemente.

-28 A causa della neve non arriva da Campofelice di Stabia la corriera delle ore 7 diretta a Palermo.

Mezzojuso è coperta da una coltre di neve.

MARZO:

-1 Il Rev. do Pepàs Francesco Masi consegue oggi all'Ateneo di Palermo la laurea in lettere. Sono presenti i parenti e numerosi amici.

Il festeggiato alle ore 13,30 offre ai numerosi convenuti un pranzo al Bar LUANA. E' o della Brigna, sicuro di interpretare i sentimenti di tutti i lettori, formula i migliori auguri e le più sentite felicitazioni al neo Dottore.

-2 Alle ore 10 viene eretto il palco per il "Mastro di Campo" all'inizio del Corso Garibaldi.

Si legge nel Giornale di Sicilia di oggi il programma delle varie manifestazioni per il carnevale di quest'anno. Fra l'altro: "... CARNEVALE 1973..... 4 Marzo Ore 15.00 MEZZOJUSO: Piazza Umberto I-Tradizionale Pantomima carnevalesca " Il Mastro di Campo".

-3 Alle ore 17 si fa una piccola prove del "Mastro di Campo" in Piazza Umberto I.

-4 Iniziano oggi nella Chiesa del Crocifisso le Quarant'Ore: Ore 8 S.Messa-Ore 16 Deposizione. Termineranno Martedì prossimo.

Bella è la giornata e molti sono i forestieri venuti per assistere alla manifestazione del "Mastro di Campo". Alle ore 14,30 la Piazza è circondata da moltissime persone. Tutti i balconi sono occupati. Alle ore 15 viene data la spiegazione della trama del "Mastro di Campo" dallo speaker Geom. Lascari Salvatore di Giuseppe. Vengono trasmessi brani di musica classica. Alle ore 15,15 procede dall'Edificio Scolastico di via Palermo il corteo a piedi preceduto dalla banda musicale locale. Ed ecco i personaggi e interpreti della manifestazione:

PERSONAGGI

La Regina e le dame
Re
Mastro di Campo
Tamburinaio
Ambasciatore
Cavalleria:

Giardinieri:

Mago
Eremita
Corazzieri:
Pastorello
Barone
Baronessa
Fuochisti;

Mistrello di corte
Mori:

Guardie
Ingegneri:
Garibaldi
Capo Foforio

Il Foforio si dà da fare.

INTERPETRI

Donne venute da Palermo
Barone Benedetto Paolo
Albero Francesco
Santangelo Felice
Lillo Pennacchio
Muscaglione Liborio, Buttecavoli
Salvatore, Morales Salvatore, Napoli Pietro, Siragusa Antonino, Muscarello Antonino.
Lisciandrello Giuseppe, Lisciandrello Nunzio, Barone Salvatore, Giannanco Francesco, Santangelo Nicolina, Arato Anna, Pette Nunzia.
Barone Giuseppe
Reres Salvatore
Montana Antonino, Brancato Michele
Brancato Luciano
Barone Giuseppe
Barone Carmelina
Fratelli Calamite, Melchiorro Bellone
Schirò Andrea
La Ganga Pietro, Sucato Giuseppe, Pinola Salvatore.
Cirrinzione Umberto, Sunzeri Filippo
Valenti Giuseppe, Cangelosi Francesco
Magnate Giuseppe
Di Fine Giuseppe

Grazie alla organizzazione della Pro Loco Mezzojuso, tutto è riuscito di gradimento. Vorremmo suggerire per il prossimo anno un numero maggiore di maschere che ad intervallo facciano le loro apparizioni: ciò per spezzare una certa monotonia.

-5 Leggiamo nel Giornale di Sicilia di oggi quanto segue. Pubblichiamo l'intero articolo sicuri di fare cosa gradita ai lettori emigrati e a qualcuno che mai ha visto il "Mastro di Campo" e che vorrebbe conoscerne la storia:

"Mezzojuso 4 marzo:

Altro che "Orlando Furioso" di Luca Ronconi! Nel "Mastro di Campo", pantomima medievale di antichissima origine, che da circa sessant'anni viene ripresa per Carnevale nella piazza di Mezzojuso, contiene in sé tali elementi teatrali e folcloristici da poter scatenare il più fantastico "happening" popolare che si possa immaginare. Il fatto storico (variamente riportato da storici come il Pitrè, il Maurolicò, il marchese di Villabianca e Tommaso Fazello) che è alla base di questo fantasmagorico "gioco teatrale", risale nientemeno che al 1409.

Il "Mastro di Campo" è il Gran Giustiziere Bernardo di Cabrera, conte di Modica, che, nel periodo di interregno seguito alla morte di re Martino il Giovane, avrebbe dovuto reggere il governo dell'Isola. Ma, inviso ai nobili spagnoli stretti intorno alla regina Bianca di Navarra, il Cabrera (di cui si racconta che fosse follemente innamorato della bella vedova), per far valere i suoi diritti, dovette condurre contro gli stranieri una serie di aspre battaglie, finendo, al termine, in ceppi.

L'episodio ricordato nel "Mastro di Campo", che, appartenendo alla tradizione palermitana, si celebrava fino a sessant'anni fa nelle piazze del Borgo, della Kalsa e dell'Albergheria, è l'assedio di questo antico paladino dell'autonomia al palazzo dello Steri (o palazzo Chiaramonte, in piazza Marina) per sgominare la corte spagnola e far prigioniera l'emata regina (che, in realtà, riuscì a fuggire).

L'immaginazione popolare, deformando e trasfigurando gli eventi storici, ne ha fornito una rappresentazione ideale, realizzando in un fatto artistico le sue istanze più profonde (il lieto fine, ad esempio, in cui la processione per le strade celebra la tanto desiderata unione fra Bianca di Navarra e il prode condottiero).

E se si aggiungono a questo le interpolazioni, le commistioni e le omissioni che l'antico canovaccio ha subito col tempo (l'anacronistico intervento di altri eroi popolari, come Garibaldi con i "picciotti" in camicia rossa ed i Beati Paoli, al fianco del "Mastro di campo"), ne vien fuori un'indescrivibile, fantasiosissima serabanda di costumi, maschere e cavalli: una autentica festa degli occhi, abilmente orchestrata quest'anno, dal regista Accursio Di Leo.

Il regista, che recuperando integralmente la tradizione della pantomima, ne ha affidato tutti i personaggi ai travestimenti degli abitanti di Mezzojuso, ha creato diversi momenti di piacevole divertimento: l'intervento dei "fofori", sorta di tutori dell'ordine con mantelli neri, brigantäsche "scopette" e la maschera in pelle di capra: l'arrivo della cavalleria in mezzo alla folla degli spettatori; l'estenuante lotta del Cabrera, al ritmo incalzante di un tamburo contro un fauno "pasoliniano" simbolo delle forze del male; e, culmine dello spettacolo e momento di massima partecipazione popolare, la "caduta" del condottiero dall'alto della struttura lignea che rappresenta il castello.

Lo scoppio di assordanti mortaretti, il mitragliante lancio di confetti sugli spettatori, la distribuzione di poco convincenti cibarie da parte di un "foforio maccaronario" hanno contribuito a movimentare ancor più uno spettacolo che è "teatro" nel più autentico senso di questa parola.

Arturo Grassi"

Parte oggi per Piana degli Albanesi alle ore 8,30 il Clero delle due Parrocchie per ivi trascorrere una giornata di ritiro spirituale unitamente ai Sacerdoti della Diocesi e sotto la presidenza di Mons. Vescovo.

-6 Alle ore 14,30 ha luogo per le vie del paese e in piazza la tradizionale manifestazione della "morte del nonno".

Alle ore 19 arriva un pullmann con i Seminaristi di Piana degli Albanesi proveniente dalla valle dei templi di Agrigento. Il pullmann sosta in Piazza Umberto I per qualche oretta mentre i seminaristi si recano all'Istituto Andrea Reres, creando un'atmosfera di allegria per le vie del paese. Tanti, al vederli, si domandano: "Ma cu sunnu sti picciotti beddi allegri"?

Alle ore 20 nella sede dell'Ass. Catt. Cristo Re si riunisce il Consiglio Direttivo per discutere su problemi inerenti alla vita di sezione e particolarmente sulle prossime tre sere in preparazione al Precetto Pasquale dei soci.

-7 Nella Parrocchia di Maria Annunziata alle ore 8 ha luogo la sacra funzione della imposizione delle ceneri. "Ricorda, o uopo, che sei polvere e che in polvere dovrai ritornare."

Iniziano nella Parrocchia di San Nicola le Sacre Quarant'Ore (Ore 8,30: Santa Messa= Ore 19: Deposizione) Termineranno Domenica prossima.

-8 Si riunisce oggi nella casa comunale la Giunta alle ore 18,30

-10 Inizia oggi nella Parrocchia di Maria Annunziata il novenario in onore del Patriarca San Giuseppe.

Il Segretario Capo Comunale Antonino Di Clemente lascia la sede di Mezzojuso perchè collocato in quiescenza a domanda. E' stato a Mezzojuso per ben 11 anni lavorando con molto zelo. Il personale del Municipio gli ha regalato un piatto d'argento quale segno di stima o di riconoscenza.

Il Ministero dell'Interno con suo decreto ha attribuito al predetto Funzionario la qualifica di Segretario Comunale Generale di seconda classe.

"Eco della Brigna" formula i migliori auguri al Dott. Di Clemente greto per la sua attività svolta a vantaggio della nostra popolazione.

-11 Alle ore 17 nell'Ufficio Parrocchiale della Chiesa di Maria SS.ma Annunziata si riunisce la Deputazione alla festa di Santa Rosalia. Viene eletto Superiore il Sig. La Gattuta Girolamo e Tesoriere Santangelo Felice. Il Parroco Sac.Verecondia raccomanda la unione o la collaborazione devota.

-14 Alle ore 20 inizia nella sede dell'A.C. Cristo Re il ritiro spirituale per i soci. Predica il Rev.do P. Samuele Cuttitta. Terminerà Venerdì prossimo.

-15 Viene portato in processione alle ore 13 il Simulaceo del Crocifisso mentre viene implorata la cessazione del mal tempo.

-16 Alle ore 19,15 inizia nella Chiesa del Crocifisso la pratica dei "Venerdì di Marzo". Predica il Rev.do Pepàs Francesco Masi.

-17 Alle ore 20 nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata viene celebrata la Messa per i soci dell'Ass. Catt. Cristo Re. Tutti si accostano alla Santa Comunione. Il Parroco Sac.Verecondia, dopo la lettura del Vangelo, ricorda ai presenti il valore della carità che deve distinguere ogni cristiano e, a maggior ragione, ogni militante cattolico.

-18 Alle ore 16,30 vengono portate in Parrocchia le tradizionali "barba, colomba ecudura" di San Giuseppe.

Alle ore 17 vengono benedetti i pani nelle varie case dal Sac.Verecondia.

Alle ore 18,30 vi sono i tradizionali "Tocchi". La Chiesa è gremita.

Alle ore 20, dopo la Santa Messa, viene benedetto il pane presso la famiglia del Sig. Burriesci Salvatore fu Luciano res. in via Madonna dell'Udienza. Il Parroco Sac.Verecondia ricorda agli intervenuti il simbolo del pane: la unione nel sacrificio.

-19 Alle ore 3,30: tradizionale "sveglia". Alle ore 9,30 viene celebrata la Messa Solenne in onore di San Giuseppe. Non mancano a mezzogiorno gli spari di mortaretti. Viene benedetta la minestra a mezzogiorno presso il Collegio di Maria.

Alle ore 14,30 nel salone del Collegio di Maria viene proiettato il film "Il Figlio dell'Uomo".

Alle ore 16,30 nell'aula magna dell'Istituto Andrea Meres, a cura dell'Associazione Cattolica della Parrocchia di San Nicola, ha luogo una manifestazione accademica per la festa del papà. La sala è affollata. Il Rev.do P. Assistente Francesco Masi, dopo di avere messo in evidenza lo sforzo dei bambini e delle bambine nel prepararsi alla recita, ringrazia P. Samuele Cuttitta per la propria collaborazione nel prestare una encomiabile abilità nella preparazione dei piccoli attori. Porge quindi gli augurii a tutti i presenti. La Sig.ne Bua Giuseppina legge quindi la seguente lettera inviata da Sua Eccellenza Mons. Giuseppe Perniciaro per la circostanza:

" Carissimi nel Signore,

il 19 c.m., come avviene in tutta l'Italia, celebrerete anche Voi, in coincidenza con la festa di S. Giuseppe, Patrono della famiglia cristiana e modello cui si devono ispirare i capi di famiglia, la "festa del papà".

Sarà un giorno di gioia familiare, un giorno durante il quale i membri della famiglia devono sentire il dovere di esternare i loro sentimenti di amore e di riconoscenza verso chi ha fondato la loro comunità e l'ha guidata anche nel sacrificio. Ma sarà anche un giorno di riflessione per gli stessi padri di famiglia.

Essi rifletteranno sulla grandezza della missione affidata loro da Dio stesso, sui doveri che si sono assunti e sulle promesse fatte nel giorno delle loro nozze. Rifletteranno, inoltre, su tutte le grazie con cui il Signore li ha aiutato e sorretto finora, sul modo come hanno corrisposto alle grazie ricevute e come hanno adempito le promesse fatte.

Beati coloro la cui coscienza può assicurarli di essere stati fedeli alle promesse fatte e che hanno così adempito interamente la loro missione, la più grande che possa essere affidata ad un uomo sulla terra.

Io auguro fervidamente ciò e prego il Signore perchè continui ad assistere con la Sua grazia e la Sua benedizione tutti i padri di famiglia di Mezzojuso. Conceda loro la gioia di mantenere cristiane le loro famiglie, sorreggendoli continuamente perchè possano provvedere a tutti i bisogni delle stesse sia dal lato spirituale che da quello materiale e che nella gioia possano godere i loro figliuoli e il loro nipoti fino alla più lontana generazione.

Benedico tutti nel Signore

+ Giuseppe Perniciaro Vescovo "

Anche il Preside della Scuola Media statale ha voluto inviare un messaggio di adesione e di plauso alla odierna manifestazione.

Ed ecco il programma della manifestazione:

I Parte:

1 Papà mio (canto), 2 Viva Papà, 3 Concertino per Papà (canto), 4 Girotondo (canto), 5 Dorotea, la zitellona (monologo), 6 In trattoria (skotch).

II Parte:

1 Demmi la mano, Papà (canto), 2 Poesie, 3 Quando torna Papà (canto), 4 Dione, il ciccione (monologo), 5 Ho totalizzato 13 (sketch), 6 Girotondo per Papà (canto).

Dopo la recita, il Dott. Filippo Albanese, ha ringraziato gli organizzatori e i piccoli attori a nome di tutti i presenti.

Molti garofani vengono offerti dai piccoli ai papà presenti in sala.

-20 Inizia oggi nella Parrocchia di Maria Annunziata un novenario ridotto in onore della Madonna. Ore 8: S. Messa.

Oggi arriva il nuovo Segretario Comunale Dott. Giuseppe Seminara proveniente da Collesano. "Eco della Brigna" rivolge al nuovo Segretario i migliori auguri di buon lavoro a vantaggio della nostra popolazione.

Alle ore 21,15 delle scintille che provengono da un filo elettrico nella via Dario Battaglia accusano la presenza di un corto circuito.

Avvisata telefonicamente arriva la squadra dell'ENEL da Villafrati per riparare ogni cosa.

-23 Alle ore 10,30 nell'Istituto Andrea "eres si dà la replica della manifestazione per la festa del Papà. Sono presenti tutti gli scolari delle scuole elementari.

-24 Alle ore 19,30 nella Parrocchia di Maria SS^{ma} Annunziata hanno luogo i Vespri in onore della Madonna.

-25: Festa dell'Annunziata. Ore 9,30: Messa Solenne in onore dell'Annunziata. Alle ore 12: speri di mortaretti.

Per l'inclemenza e instabilità del tempo non vi è la Processione.

-27 Alle ore 10,30 un lugubre suono di campane comunica la morte del nostro compaesano Dioguardi Rosario fu Nicolò avvenuta a Lesa. Aveva anni 75.

-28 Alle ore 16,30 arriva la salma di Rosario Dioguardi. I funerali hanno luogo nella Parrocchia di Maria Annunziata.

-29 Alle ore 11,45 nella sala del Sindaco e alla presenza delle Autorità civili, religiose, militari vengono consegnate le Onorificenze di Vittorio Veneto con relative insegne (diploma, croce e medaglia d'oro) ai seguenti nostri compaesani: Burriesci Salvatore, Burriesci Nicolò, Perniciaro Andrea, De Gattute Carmelo, Musacchia Nicolò, Musacchia Salvatore, Princiotte Francesco.

Prima della cerimonia il Sindaco Dott. Antonino Cuccia ricorda ai presenti il sacrificio di quanti hanno lasciato il proprio paese per servire la Patria combattendo ed affrontando ogni sacrificio. Ha ricordato che la pace è un dono che tutti i cittadini, ciascuno secondo le proprie possibilità, hanno il dovere di difendere.

Alcuni dei neo cavalieri sono già morti e le insegne sono state date ai familiari.

Alle ore 18,30 si riunisce la Giunta Comunale presso il Municipio.

Marzo viene caratterizzato da una ondata quasi continua di maltempo. Molta pioggia.

LAVORI: Per diretto interessamento dell'On.le Mario D'Acquisto viene finanziato un cantiere di 8 milioni per la sistemazione delle vie: Albergherie e Conte di Torino.

Si ha un finanziamento di 20 milioni per il completamento della illuminazione pubblica del Centro abitato.

APRILE:

- 4 Inizia oggi alle ore 17 presso l'Istituto delle Suore Basiliane il catechismo per i bambini che riceveranno la Prima Comunione e Cresima il giorno 27 Maggio p.v.
- 5 Non parte oggi la corriera per Palermo a cause dello sciopero di ben 48 ore.
- 6 Alle ore 20, nella sala dell'Ass.Catt. "Cristo Re" si riunisce il Comitato dei festeggiamenti in onore della Addolorata. Viene confermato come Presidente il Sig. Schimmenti Benedetto e vengono nominati come nuovi membri: Pizzo Natale e Delfino Salvatore. Il Parroco Sac.Verecondia esorta la Deputazione a collaborare con spirito di unione e di farsi che la Processione del Giovedì abbia veramente un carattere austero privo completamente di ogni pur minimo residuo di campanilismo.
- 7 Nel salone dell'Istituto delle Suore Basiliane alle ore 16 la filodrammatica "San Giorgio" di Vicari si esibisce nella rappresentazione di: "U votu" di Mons.Francesco Pennisi e di "I Civitoti in Pretura" di Nino Martoglio.
- 8 Alle ore 10,30 arriva S.E. il Vescovo Mons.Giuseppe Perniciero in visita alla Parrocchia di Maria Annunziata. Celebra la S.Messa alle ore 11,30 e dopo il Vangelo espone ai fedeli il valore della sofferenza esortando a vivere lo spirito penitenziale della Quaresima.
Dopo la S. Messa il Vescovo tiene una riunione ai chierichetti e ai cantori della Parrocchia e li esorta a compiere fedelmente la propria missione. Alle ore 15 si reca a visitare alcuni ammalati e le Comunità dei due Collegi. Alle ore 16,30 si reca all'Associazione Catt. "Cristo Re". Dopo il saluto rivolto agli dal Presidente Salvatore Militello il Vescovo esorta i presenti a lavorare senza tregua per il bene delle anime. Ha raccomandato soprattutto il buon esempio.
- Alle ore 16,30 nel salone dell'Istituto delle Suore Basiliane viene data la replica teatrale da parte della filodrammatica "San Giorgio".
- 10 Inizia presso le Suore Basiliane la preparazione al Precetto Pasquale delle alunne del Magistrale. Predica il Rev.do P. Giuseppe Puglisi, Parroco di Godrano.
- 12 Alle ore 10,30 nella Chiesa del Crocifisso le alunne del Magistrale adempiono al Precetto Pasquale.
- 14 Nella Parrocchia di San Nicola vi è il Precetto Pasquale per gli scolari delle classi elementari. Celebra la S.Messa il Rev.do Papàs Francesco Masi.
Alle ore 21,30 viene cantato per varii punti del paese il "Mira bruna".
- 15 Domenica delle Palme. Alle ore 8,45 la Processione delle Palme parte dal Collegio di Maria e arriva nella Parrocchia di Maria Annunziata (Via Accascina, Via Duca degli Abruzzi, Corso Garibaldi).
Alle ore 9,15 ha luogo la Processione delle Palme nella Parrocchia di S.Nicola (Via Nicolò Di Marco, Via Solferino).
Alle ore 17 viene inaugurato e benedetto il nuovo locale del Bar del Sig. Giuseppe La Barbera in Corso Garibaldi. Sono presenti le varie autorità e numerosi compaesani. Il Parroco Sac. Verecondia, prima della

benedizione rivolge ai presenti parole di augurio per la famiglia La Barbera che con tanto sacrificio ha reso accogliente e gentile un locale che si può considerare un salottino del paese in cui tanti si riuniscono per discutere e consumare...senza consumarsi. Esorta quindi alla fraternità in tali incontri. La musica cittadina si esibisce in allegre marce o in musica da ballo. Segue un abbondante e generoso trattamento per tutti i presenti. Padrino sono il Sig. La Gattuta Vincenzo e la gentile consorte La Barbera Rosalia.

-16 Inizia oggi la preparazione al Precetto Pasquale per gli alunni delle Scuole Medie statali. Predica il Rev.do Capàs Pietro Lascari alle ore 12 nella Parrocchia di San Nicola.

-19 Giovedì Santo: Iniziano oggi le Sacre Funzioni del Triduo della Settimana Santa. Le Sacre Funzioni anche quest'anno avranno luogo nella Chiesa del Collegio di Maria. La Messa inizia alle ore 15,30 nella Chiesa del Collegio, alle ore 17 nella Parrocchia di Maria Annunziata, alle ore 18,30 nella Parrocchia di San Nicola. Alle ore ^{21,30} ha luogo la Processione del Simulacro della Addolorata. Il tempo non è tanto clemente e si è costretti a ridurre il percorso della processione. In piazza si è proceduto con la solita "annacatina" che se un tempo poteva essere giustificata da una certa mentalità per noi abbastanza retrograda oggi non ha più alcun senso.

-20 Venerdì Santo. Alle ore 17 arrivano da Palermo alcuni componenti dell'Associazione Italo Albanese. Nel locale dell'Ass. Catt. di San Nicola il Sindaco Dott. Antonino Cuccia rivolge agli arrivati parole di benvenuto. Il Presidente dell'Associazione Dott. Cappadona ringrazia e mette in evidenza il fine della Associazione stessa. Si recano quindi a rendere omaggio alla tomba di Andrea Reres e visitano le due Parrocchie.

Alle ore 21 ha luogo la Processione del Cristo nell'urna. Non pochi sono venuti da Palermo per assistere.

- 21 Sabato Santo: Alle ore 6,30 il corpo musicale locale parte per Palermo in occasione di una processione rionale. Ritournerà questa sera. Alle ore 23,30 nella Parrocchia di Maria SS. Annunziata inizia la Sacra Funzione della Veglia Pasquale con la Messa di Resurrezione.

- 22 Alle ore 4,30 nella Parrocchia di San Nicola ha luogo la Sacra Funzione con la Liturgia della Resurrezione.

La giornata è piuttosto discreta anche se non primaverile. Vi sono non pochi emigrati venuti per trascorrere la Pasqua in famiglia.

-23 Pasquette con un pò di vento (scirocco). Molti partono per le vicine contrade di campagna. Non mancano le radioline, giradischi, mangianastri etc..

Non pochi vengono da Palermo per la Pasquette a Mezzojuso. Qualcuno chiede se vi è là possibilità di trovare posto in qualche albergo...non sapendo che..data la giornata..gli alberghi fossero esauriti, sia quelli di prima che di seconda e terza categoria. Esaurimento completo.

Qualche altro ha chiesto dove fosse un gabinetto pubblico. Gli si è dovuto rispondere da parte di un ragazzo... "Issi sutta u purticatu"... Più pubblico di così? Scherzi a parte, vorremmo suggerire a chi di ragione di provvedere alla costruzione di un gabinetto pubblico ed all'esercizio di una tavola calda.

-24 Alle ore 5,45 parte per una gita organizzata dalla Associazione Cattolica della Parrocchia di San Nicola un pullman con 50 persone. Ecco l'itinerario: Mezzojuso-Enna-Lago di Pergusa-Piazza Armerina (con visite agli scavi della villa romana)-Mezzojuso. I gitanti sono accompagnati dai Papàs Francesco Masi e Pietro Lascari. Il tempo sembra non assistero i gitanti, ma nelle ore pomeridiane riappare il sole. Il rientro della comitiva avviene alle 22,45 circa.

-25 Ha luogo un Pellegrinaggio guidato dal Parroco Sac. Verecondia. Alle ore 6,45 parte il pullman con 50 pellegrini diretto al Santuario di Gibilmanna. Sosta a Baucina dove vengono visitate le spoglie di Santa Fortunata e il Parco della rimembranza. Il Prof. Salvatore De Luca da Baucina tiene una dotte lezione sulla storia di Baucina ai pellegrini. Si riparte per Altavilla e nel Santuario della Madonna viene recitato il S. Rosario. Il Parroco Don Salvatore Romano spiega ai pellegrini la storia del Santuario. Si riparte quindi per Cefalù ove la comitiva viene ospitata presso i locali del Collegio di Maria. Dopo la visita al Duomo ed alla città e dopo un improvviso ballo di Mastro Nunù (Ternano Nunzio) in piazza che ha riscosso l'ammirazione di tanti turisti e battimani si riparte per Gibilmanna. Il Parroco Sac. Verecondia celebra la Santa Messa durante la quale ricorda ai pellegrini l'intenzione del Pellegrinaggio: una maggiore unione fraterna sotto la guida paterna della gerarchia. Al ritorno, durante il viaggio, ha luogo un festival canoro cui partecipano: Sgroi Rosetta, Lo Monte Agata, Terrano Antonella, Terrano Nunzio. Vince il primo premio Lo Monte Agata. Dopo una interessante visita al complesso alberghiero di Santa Lucia a Cefalù si riparte per Mezzojuso e si arriva alle ore 20,15.

-26 Comincia la benedizione delle case.

-27 Alle ore 19 si riunisce il Consiglio Comunale nella sala del Municipio.

-28 Inizia oggi il triduo in onore della Madonna nella Chiesa di Santa Maria (Ore 7,30 S. Messa: Ore 19,30 Rosario e Benedizione)

-30 Alle ore nella Chiesa di S. Maria hanno luogo i Vespri.

Aprile viene caratterizzato da un particolare afflusso di emigrati venuti per le feste pasquali. Lo sciopero prolungato delle Poste causa disagio e giustificate lamentele.

Il tempo comincia a sintonizzarsi con la primavera dopo il 24 Aprile. Quasi ogni Domenica vi sono state partite calcistiche fra le squadre locali con vivo interesse di non pochi compaesani.

=====
In data 18 Dicembre 1972 è morta a Palermo la maestra Rosa Scarlata vedova di Cavadi Nicolò. Per tanti anni insegnò a Mezzojuso. La ricordiamo a tutti quanti l'hanno avuto come maestra di cultura e di formazione.
=====

STATISTICHE: (Marzo-Aprile)

NATI:

26 3 1973 Sunzeri Vincenzo di Giovanni
 30 XII 1972 Palagonia Marilena di Giuseppe (Palermo)
 23 XII 1972 Bonono Pasqualina di Giuseppe (Palermo)
 14 I 1973 Cuttitta Ivana di Antonino (Palermo)
 17 I 1973 D'Arrigo Giuseppe di Salvatore (Palermo)
 14 I 1973 Barone Francesco di Rosario (Palermo)
 9 2 1973 Muscarello Peala di Domenico

MATRIMONI:

Addì 15 Marzo 1973 nella Parrocchia di Maria Annunziata hanno contratto Matrimonio Vittorino Paolo Giovanni di Paolino res.in via Silvio Pellico e la Sig.na Santa Schirò di Fortunato res.in via Roccezzi.

Addì 23 Aprile 1973 nella Parrocchia di Maria Annunziata si sono uniti Matrimonio Cuccia Pietro di Salvatore res.in Castagnole Lanze e la Sig.na Visocaro Antonino fu Mariano res.in via Palermo.

Addì 28 Aprile 1973 nella Parrocchia di Maria Annunziata si sono uniti Matrimonio Calogero Infantino di Antonino res.in Torino e la Sig.na Cuttata Francesca Santa fu Francesco.

Addì 18 XII 1972 nella Parrocchia di MariaAddolorata (Palermo) hanno contratto Matrimonio Melogranato Paolo di Giuseppe res.in Mezzojuso Cortile Ponte e la Sig.na Cali Anna da Castellammare del Golfo.

Addì 9 XII 1972 nella Chiesa di S. Nicolò dei Greci (Martorana) in Palermo hanno contratto Matrimonio il Sig. Parisi Domenico di Francesco res.in via Madrice e la Sig.na Reg. Bercia Anne Marie fu Antonino res.in via Archinede.

MORTI:

Addì 21 Marzo 1973: Melogranato Giuseppe di Antonino. Anni 1. Via Cuccia
 29 Marzo 1973: Tentillo Marianna sposa di La Barbera Gaspare. Anni 70. Via Ruggero Settimo
 30 Marzo 1973: Saitta Rosa fu Biagio. Anni 86. Via Gen. La Masa.

Pensiero:

Il cristianesimo è stato la più grande rivoluzione che l'umanità abbia mai compiuto: così grande, così comprensiva, così feconda di conseguenze, così inaspettata e irresistibile nel suo attuarsi che non una vigilia che sia apparso e possa ancora apparire un miracolo, una rivelazione dell'Alto, un diretto intervento di Dio nelle cose umane, che a Lui hanno ricevuto leggi e indirizzo affatto nuovo.

(Benedetto Croce: "La Critica" nov. 1942)

S T O R I A D E L L A S I C I L I A

L'alba con la quale si apre la storia della Sicilia vede nell'isola delle popolazioni laboriose e pacifiche che gli antichi ravvisarono nei Sicani e nei Siculi. Le testimonianze lasciateci dagli autori classici, i contributi che ci ha dato il piccone dell'archeologo, gli scavi, non meno importanti, operati attraverso le parole dei glottologi, ci mettono oggi in grado di conoscere le manifestazioni più importanti che caratterizzarono la vita di quelle popolazioni.

Così, ad es., ormai è noto che tanto i Sicani quanto i Siculi avevano una religione e una mitologia dove si ritrovano i germi di numerose superstizioni siciliane edierne. Il popolo tedesco, che è molto sensibile alle sfumature della sua lingua, prepone soltanto un aber, cioè un ma, per passare dalla fede alla superstizione. Ora, è noto che in genere ogni superstizione è un fatto religioso, tanto è vero che la storia della civiltà ci insegna come spesso la religione di una civiltà diviene la superstizione di un'altra. E questo è proprio il caso della religione dei Sicani e dei Siculi, le cui divinità, quasi sempre benevole, erano adorate attraverso forme di culto che oggi sono forme di superstizione.

Non si deve inoltre dimenticare che la Sicilia è stata ed è ancora un paese eminentemente agricolo e pastorale, sicchè ad una società di agricoltori e di pastori occorre una religione che trovasse nella terra la sua ragione d'essere. Si sa, per esempio, che al tempo dei Siculi un tempio dedicato ad Adrano si elevava nella piana di Catania, vicino all'odierna Adernò. Si è preteso che questo Dio indigeno personificasse l'Etna, ma nulla autorizza a credere che questa personificazione sia esatta, tanto più che l'etnologia ci dimostra che, più si risale verso le popolazioni primitive, più è completo il concetto di un Essere Supremo, il quale non può personificare le cose da lui stesso create. L'Uogo di culto, il tempio di Adrano aveva per sacerdoti mille guardiani; erano mille cani che il giorno accoglievano benevolmente i visitatori e la notte riaccompagnavano a casa gli ubriachi e assalivano i ladri.

Un altro tempio celebre, dedicato alla divinità dei Palifi si ergeva tra Mineo e Palagonia. Questo tempio, che si elevava presso alcuni crateri, il cui "ribollire" era considerato come un fenomeno religioso, divenne il più "sacro" fra quanti ne esistevano, ed era lì che si facevano i giuramenti e si condannavano gli spergiuri. Si crede che il culto dei Palifi sia nato dalla vicinanza dei crateri, ma questa vicinanza può essere una conseguenza, più che una causa se si tiene conto del fatto che i Palifi sono stati divinità creatrici e che soltanto per loro volere i "lacus ebullientes" esercitavano le funzioni di oracoli.

Questi culti esistevano prima che in Sicilia arrivassero i Greci e i Fenici. Ma non si scorge l'origine di tante pratiche magiche che si possono rintracciare pur oggi nelle tradizioni dell'Isola? La punizione dei colpevoli, affidata ai cani del culto di Adrano, non è che una prova di giustizia. Nello stesso culto dei Palifi questa prova è divenuta peraltro una sorta di giudizio divino a tal punto che l'elemento acqua costitui-

sce un elemento di prova cui l'accusato è sottoposto. Se questi giura senza dire la verità, sarà condannato; ed ecco che ciò spiega le forze etiche che pur oggi riveste il giuramento nelle tradizioni popolari siciliane. Si aggiunga che il popolo siciliano completa quasi sempre i suoi giuramenti con una sanzione: per es. "privu di la vista di l'occhi". Il culto delle acque, che costituisce il nucleo della religione dei Palifici, è anch'esso vivo nelle tradizioni popolari della Sicilia. La potenza delle acque è passata oggi a questo e a quell' Santo, non per stabilire la colpevolezza o l'innocenza dall'accusato, ma per guarire certe malattie; e siccome i luoghi di culto sono situati generalmente in località dove scaturiscono acque solforiche, il popolo siciliano crede ciecamente al potere miracoloso di tali acque.

Circa le funzioni di oracolo attribuite al tempo dei Palifici, si deve osservare che, dal tempo dei Siculi, queste funzioni erano egualmente esercitate nel tempio della dea Ibla presso Paternò, dove si trovava una corporazione d'indovini, che interpretava i sogni.

Si è preteso che i Sicani e i Siculi non abbiano dato un'impronta storica alla Sicilia, perchè essi non crearono una popolazione unitaria capace di svilupparsi storicamente. Tuttavia la loro religione ha dato un carattere originale alla vita spirituale siciliana. I loro culti hanno determinato forme di credenze suscettibili di conseguenze storiche.

Conquistata l'Isola, i Greci tentarono, ed è naturale che sia stato così, di soffocare, con i loro dei, l'olimpico sicano-siculo. Però essi non riuscirono a sradicare dall'anima delle popolazioni con cui vennero a contatto i vecchi culti e le vecchie credenze. Gli dei greci si fecero allora essi stessi garanti di quei culti e di quelle credenze. E ciò permise il trionfo stesso della religione greca, la quale ebbe il suo centro d'irradiazione nei templi, monumenti superbi che la fede innalzò verso il cielo quasi a glorificare la bellezza del paesaggio siciliano.

Dentro questi templi fiorirono tradizioni di culto e quindi di pensiero che oggi rivivono nel popolo siciliano. E queste tradizioni si possono paragonare ai resti dei templi stessi: colonne che s'innalzano al cielo, colonne spezzate che riposano sulla terra per ricordare la vite del passato, sparse qua e là, e vibranti tuttavia di una loro vite, pause quasi di una sinfonia eterna. Gli dei sono stati, ormai abbattuti. Ma delle nostre feste religiose quante persistenze greche ci dicono che la Grecia non è ancora scomparsa dalla Sicilia?

Ancor oggi, ed es., la figura del Santo protettore non è soltanto soggetto ma anche oggetto di culto. Ed ecco qualche esempio. Nel 1893, a Palermo, la siccità durava da sei mesi. La natura e gli uomini avevano bisogno d'acqua; la terra e gli alberi erano bruciati dal sole. Si ricorse a tutto: processioni nelle strade, ceri accesi nelle case, preghiere pubbliche e nelle proprie intimità, ma invano.

Allora i palermitani non esitarono a trasportare la statua di S. Giuseppe nel bel mezzo del giardino, perchè egli stesso si rendesse conto di cosa accadeva e decisero di lasciarvela finchè non fosse piovuto.

A Simeta accade di peggio. Il Santo fu spogliato delle sue vesti, incatenato e minacciato: che scegliesse fra la pioggia e la corda/

Lo stesso carattere magico si riscontra in numerose credenze nate in Sicilia al tempo dei Greci, e Teocrito ne parla spesso. Uno dei documenti più interessanti per chi studia le tradizioni popolari è infatti "la fattura" di quell'autore. Simeta vuol cattivarsi l'amore di un uomo e gli rivolge una canzone mentre compie un rito che deve tradurre in azione le parole della canzone stessa. Ella gettava sul fuoco la farina - che rappresenta le ossa dell'amato, - e il lauro, perchè l'amato s'infiama d'amore per lei, e la cera, perchè egli si fonda in amore, ecc. Ella vuol ricostruire le ossa dell'amato: "Son le ossa di Delfo, che io spalmo". E un verso conclude tutte le invocazioni: "Alle mie case, o Torquilla, tu spingi a venire quell'uomo." La ripetizione di un certo verso che esprime un determinato desiderio, costituisce il primo elemento della magia, basato sulla potenza delle parole. E le stesse canzoni d'amore che cosa sono in origine se non un'invocazione magica la quale ha finito per perdere il suo significato primigenio? Le parole sono accompagnate dal rito che ha il potere di realizzare l'immagine. Simeta ricrea le ossa del suo Delfo per poter agire su di lui. Ma le contedine di oggi non credono che basti possedere un qualsiasi oggetto appartenente all'amato per poter piegare quest'ultimo alle loro volontà?

continua nel prossimo numero

Giovanni Spinoso

Studente in filosofia Roma

Attività del Comitato Assistenza Parrocchiale
"Papa Giovanni XXIII"

Nel mese di Marzo sono stati dati:
\$ 15.000

Kg. 13 di pasta

Kg. 13 di zucchero

N° 5 pacchi di indumenti (2 paia calzini lana per uomo, 3 grembiuli in nero per scuola, 12 camicie per uomo, 4 grembiuli bianchi per asilo)

Nel mese di Aprile sono stati dati: Kg. 30 di pasta

Kg. 8 di zucchero

Kg. 3 di carne

\$ 26.000

OFFERTE per il CAP. (fino al 24 Gennaio, 1973)

Cassetta collocata in Chiesa: \$ 3865

Mrs J. Aglione

In suffragio dei genitori dollari 5

Eremita Parrocchia \$ 20.000

Di Grigoli Nicolò \$1000

Occasione Battesimo Billone

Giovanni di Ant. \$2000

Raccolte per la Giornata della

Carità (Mese 1972) \$ 40380

N.N. ha inviato un pacco contenente: 30 camicie per uomini, 29 grembiulini bianchi per asilo, 28 grembiulini neri per scuola, 11 paia di calzettini lana per uomini, 3 paia di calzettini lana per uomo, 1 paio di guanti neri per donna, 1 paio di guanti bianchi per bambina, 1 completino per bambino (giacchettino e pantaloncini), 1 completino per bambino (giacchettino e pantaloncini), 1 maglione per bambino, 4 giacche lana per donna, 1 maglione lana per ragazzo.

E' pervenuta la seguente lettera per il CAP da parte dell'Associazione Nazionale "Amici dei lebbrosi"

Bologna 12 3 1973

Le comunichiamo con piacere che la somma di £ 25.000 ci è pervenuta in data 7 2 73 e siamo lieti di comunicare che questa somma andrà a beneficio del Centro di Cura di ISANGI/zaire.

Desideriamo far giungere il grazie più sincero per avere compreso le necessità della nostra Opera che tende le mani per portare aiuto a tanti fratelli bisognosi.

Più del nostro ringraziamento, esprimiamo tutta la riconoscenza dei nostri assistiti perchè con i vostri aiuti potranno nuovamente avere fiducia e guardare l'avvenire con maggiore serenità.

Con la speranza che ci conserverà la Sua amicizia anche per il futuro, porgiamo i nostri auguri di ogni bene e cordiali saluti.

p. l'Associazione Nazionale.

=====

La felicità è la sola cosa che si è sicuri di possederla appena la si è partecipata

(Raoul Follereau)

=====

P I N O C C H I O

C'era una volta un burattino
che era un pò grullino;
di libri ne aveva,
ma non li leggeva.
Da Geppetto fu formato
e Pinocchio fu chiamato.
Una fata conosceva
che da maestra gli faceva;
Turchina si chiamava
e sempre lo aiutava.
Le bugie egli diceva
e il naso gli cresceva.
Dispiaceri al babbo dava
e il grillo lo rimproverava.
Studiare non amava
e scacco diventava.
Pinocchio il grillo punì,
ma esso volò e non morì.
La storiella cattivi in buoni converte
e molto i bimbi diverte

Vincenzo Sirchia

Seminario greco di Grotteferrata

=====

(Rome)

OFFERTE PRO ECO (ricevute fino

Geom. Bua Domenico	£5000
Bua Giuseppe (Argentina)	5000
Mr Ant.Tavolacci	dollari 3
Pietro Bonanno	2000
Lo Monte Francesco	2000
Geom.Pinnola Salvatore	2000
Di Grigoli Salvatore (Svizzera)	3000
Mrs.J.Aglione	dollari 5
Bua Antonino	2000
Mr. Salv.La Gattuta	dollari 10
Mamola Pietro	1000
Dott. Cosimo Nicosia	2000
Polizzi Giovanni	2000
D'Orsa Giacomino	1500
Lala Giuseppe di Andrea	2000
Cali Francesco	1000
Mr Ignazio Sciulara	dollari 5
Falconetti Agostino	1000
Riela Salvatore	2000
Lucido Franca	1000
Risico Margherita	1000
Mr.Valenti Angelo	dollari 5
Dott. Albanese	5000
Buccola Giovanni	1000
Manno Giovanna	1000
N.N.	2000
Musso G.Battista	1000
Sig.na Di Giacomo Isidora	1500
La Gattuta Francesco fu Francesco	2000
Anselmo Andrea	1000
Papàs Gabriele Lo Greco	2000
La Gattuta Vincenza	1000
Russotto Salvatore	2000
Frivitera Carmela	1000
La Gattuta Vincenzo	2000
Mr J.Carnesi	dollari 10
Paradisi Dora	3000
Ist.Suore Basiliene (Palazzo Adriano)	1500
Valenti Giuseppe (Torino)	2000
Ass.Soc. Anita Schillizzi	5000
Governale Pietro (St.Vincent)	2000
Brig. PS Lo Monte Nicolò	5000
Cav,Dario Turazza	1000
Mamola Carmelo	2000
Criscione Antonino	1500
Bonanno Giuseppe di Vincenzo	3000

=====

Così sola

Come son triste stasera,
nessun conforto qualcuno mi dà.
Le lacrime scendono
sul mio bianco volto,
come gocce di rugiada
su di un fior.
Mi fa bene piangere;
così solo posso dimenticare
le ingiustizie subite
e le delusioni
che la vita dà.

Rossella Gattuso

UNA CARRELLATA DI.....MUSICISTI.

Giovanni Battista Pergolesi.

Pergolesi nacque a Jesi nel 1710 e fu tra i maggiori esponenti del movimento musicale nel primo settecento. Tra le sue composizioni sono celebri lo Stabat Mater e l'opera lirica: La Serva Padrona. Morì nel 1736 a soli 26 anni d'età.

Pietro Mascagni.

Mascagni nacque a Livorno nel 1863. Compose diverse opere liriche di cui il suo capolavoro è: La Cavalleria Rusticana composta nel 1890. L'Amico Fritz nel 1891; I Ranzau nel 1892; Guglielmo Ratcliff nel 1895; Iris 1898; Le Maschere nel 1901; Il Piccolo Marat 1921; Il Nerone ed altre. Morì a Roma nel 1945.

Saverio Mercadante.

Nato ad Altamura in provincia di Bari nel 1795, scrisse oltre 50 opere di cui le più note sono: La Vestale; Il Giuramento; Elisa e Claudio; Il Revo. Compose anche alcune sinfonie e molta musica da chiesa. Fu direttore nel Conservatorio di Napoli ove morì nel 1870.

Giovanni Paisiello.

Paisiello autore di un Barbiere di Siviglia, nacque a Taranto nel 1740. Compose oltre 100 opere teatrali e fu maestro di Cappella e insegnante e visse qualche tempo in Russia alla corte di Pietroburgo. Il suo capolavoro Nina o la Fazza per amore, è un vero gioiello di comicità. Anche l'opera il Barbiere di Siviglia è graziosa e piacevolissima. A proposito di quest'opera si racconta che quando l'astro nascente (Rossini) si permise di musicare un altro Barbiere, in Italia si crearono due correnti e cioè: Rossiniani e Paisielliani, ma i primi prevalsero per il semplice fatto che il Barbiere di Rossini fece la barba a quello del pur grande Paisiello. Compose anche sonate, concerti per cembalo ed orchestra ed altro. Morì a Napoli nel 1816.

Alfredò Catalani.

Catalani nato a Lucca nel 1854 fu compositore di musica teatrale e professore al Conservatorio di Milano. Nel 1890 compose l'opera Loreley ove emerge il celebre balletto: la danza delle ondine. Nel 1892 scrisse l'opera La Vally che è molto nota. Morì a soli 39 anni a Milano nel 1893.

Arrigo Boito.

Boito grande Librettista e poeta fu anche bravo musicista e critico musicale. La sua maggiore opera è: Il Mefistofele. A proposito di quest'opera si racconta (ma non ne siamo certi) che Giuseppe Verdi quando la sentì, rivolto a Boito, gli disse: Hai scritto il tuo atto di morte! Difatti, si provò a comporre ancora scrivendo Il Nerone ma non ebbe quel successo che lui sperava.

Tutte la sua vena musicale la profuse nel Mefistofele e si avverò la profezia (se ciò è vero), di Verdi. Morì a Milano nel 1918. Era nato a Padova nel 1842.

Ruggero Leoncavallo.

Leoncavallo autore dell'opera lirica: I Pagliacci compose anche La Boeme, Zazà, Rolando di Berlino, Edipo Re. Morì a Montecatini nel 1919,

Domenico Cimarosa.

Cimarosa nacque ad Aversa nel 1749. Fu l'esponente principale dell'opera comica italiana dell'ultimo settecento. Fu acclamato in tutta l'Europa scrivendo oltre 100 opere. Le più note sono: Giannina e Bernardone; Le Astuzie Femminili; ed il suo capolavoro: Il Matrimonio Segreto che lo compose a Vienna. Morì a Venezia nel 1801.

Francesco Cilea.

Cilea nacque a Palmi Calabro nel 1866. Dal 1916 al 1935 fu direttore del Conservatorio musicale di Napoli. Scrisse svariate opere di cui citiamo le principali e le più note: Arlesiana scritta nel 1897; Adriana Lecouvreur composta nel 1902; Gloria scritta nel 1907. Morì a Vercelli nel novembre del 1950.

Amilcare Ponchielli.

Ponchielli nacque a Paderno Cremonese nel 1834. Fu compositore di musica teatrale. Compose tra l'altro: I Promessi Sposi; I Lituani; La Gioconda ove emerge il famoso brano: La danza delle ore. Quest'opera ritenuta il suo capolavoro, la compose nel 1876. Nel 1880 scrisse il Figliuol Prodigo. Morì a Milano nel 1886.

Wolfango Amedeo Mozart.

Mozart nacque a Salisburgo (in Austria) nel 1756. Fu uno dei più grandi musicisti di tutti i tempi. Precocissimo, basti pensare che a 4 anni suonava ed a sei componeva. Si rimane sbalorditi di quanta musica scaturì da quel cervello vulcanico. Delle oltre 700 composizioni che scrisse, 582 sono quelle finora studiate. All'età di 12 anni compose l'opera: Bastieno e Bastiana. Scrisse tra l'altro: 53 lavori sacri; 5 Oratori e cantate; 21 lavori teatrali; di cui citiamo le più note: Il Retto del Serraglio; Le Nozze di Figaro; Don Giovanni; Così fan Tutte; Il Flauto Magico; ecc. Ed ancora: 87 composizioni per canto e vari strumenti; 41 sinfonie; Serenate; Divertimenti; 45 lavori orchestrali; 48 concerti per solo ed orchestra; 28 concerti per cembalo; III lavori da camera (quintetti, quartetti, trii, duetti) ed il celebre Requiem. Morì a soli 35 anni di età a Vienna ed al suo funerale vi era solo un cane che lo accompagnava. Morì nella più squallida miseria.

Umberto Giordano.

Giordano nacque a Foggia nel 1867. Le sue opere principali sono:

Andrea Chenier; Fedora; Siberia; Madame Sans Gene; La Cena delle Beffe;
Il Re; ecc.
Morì nel 1948 a Milano.

Lendini Rodolfo.

=====

POESIA

O Brigna, Brigna a me tanto cara
Tu che sei stata la culla della mia giovinezza
la nostalgia ho in cuor di rivederti ancora
e insieme a te, l'Annunziata e San Nicola

Ricordo quelle belle serenate
al chier di luna in quelle belle strade
in compagnia d'amici, cantanti e suonatori
Giacinto, il sottoscritto, Taglia sacchetti, e Andrea Pittuni.

Romantiche ed armoniose quelle serenate
che spesso finivano in allegria e indisturbate
ma qualche volta con i strumenti sequestrati
per colpa di qualche carabinieri, o agente di P.S. sbirri fini
nemici di chitarre e mandolini.

In questa Mezzojuso a me tanto cara
spero un giorno di ritornarvi ancora
per rivedere i miei di famiglia
gli amici, la piazza e u cozzu di furca.

Termino le mie strofe alla meglio
sperando che siano di vostro gradimento
sotto mi firmo vostro compaesano
e sono il figlio di Nunù Terrano

John Terrano

=====

AVVISO:

Pervengono alla Redazione numerose lettere tutte degne di pubblicazione, nonché alcuni scritti e poesie. Desideriamo assicurare gli autori che tutto verrà pubblicato naturalmente nei limiti imposti dal numero delle pagine di "Eco". Si dovrà avere pertanto pazienza ed attendere. La Redazione ringrazia tutti coloro che intendono contribuire con articoli di vario genere. Il Redattore

Sac. F. Verecondia

LETTERE RICEVUTE:

" Per chi, come me, non sta, purtroppo, vicino al "natio borgo g elvaggio" leggerlo costituisce un ideale colloquio con la gente ed il luogo a me tanto cari.

Sandro Siragusa
Via Villa Trabia 9 Palermo"

"Ho ricevuto il bollettino. L'ho gradito tanto perchè mi fa sapere qualche cosa del mio paese.

Mrs. J. Aglione 310 Liberty st. Little Ferry
N.J. 07643 USA"

" E' inutile chiedere notizie su Mezzojuso perchè sappiamo tutto da Eco delle Brigne

Francesca Bonanno
121 Jewell St. Garfield N.J. 07026 USA"

R I D I A M O I N S I E M E !!!!!

Ti ricordi, caro, quando ci siamo conosciuti?

-Si..Eravamo diciassette a tavola.

Pre genitori.

-Che carriera mi consigli per mio figlio? E' un ragazzo così pieno di promesse!

- Allora non esiterei: fagli fare il propagandista elettorale.

L'incompetente.

-Io raccolgo francobolli.

- Ah si? Oh bella..ma mi spieghi che cosa bisogna seminare?

=====